Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 12-13 Marzo 1886 — N. 59

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

A CAMERA CHIUSA

Il discorso eloquente dell' onorevole Minghetti pronunciato alla Camera il giorno precedente il voto, pone dinanzi ai rappresentanti del Paese un arduo quesito.

È un quesito che riflette particolarmente la finanza, ma l' urgenza di risolverlo risulta inoltre dal complesso della situazione politica, in cui ci troviamo, e dalla necessità di raffermare in ogni sua parte il voto del 5 Marzo, che altrimenti non avrebbe più tutto intero il significato.

L'on. Minghetti, riepilogando la situazione finanziaria dello Stato, mentre riconosce che un disavanzo esiste, ammesso d' altronde anche dal Ministero, e preoccupaso dei modi per sopperirvi, dice che la potenza contributiva del Paese è *quasi esaurita*.

Questa osservazione, fatta da un uomo competente nella materia, come il Minghetti, non sarà una novità, e il contribuente italiano si trova in caso di farla da sè medesimo; acquista però una gravità maggiore nel momento in cui abbiamo bisogno di procurarci nuovi mezzi per ristabilire l' equilibrio della finanza. E tanto più in quanto che subito dopo l'oratore soggiunge non potersi più ristabilire le imposte, che abbiamo abolite, e quelle che invece loro abbiamo stanziate essere a tale grado di altezza da non poter sopportare aumento.

Ravvicinate queste idee l' una all' altra, idee alle quali ognuno, per poco che metta l'occhio nelle condizioni del nostro bilancio e in quelle del nostro sistema tributario, non può a meno di sottoscrivere, sorge spontanea la domanda: E allora, quale sarà lo specifico per salvarci dal disavanzo?

Non abbiamo una gran fede nei cosidetti specifici, e molto meno ci troviamo in facoltà di suggerirne alcuno.

Lo stesso eminente Statista, il cui discorso ha prodotto sulla Camera una impressione così profonda, riassunse tutto il suo pensiero in una raccomandazione, che diremo disciplinare, anzichè in una proposta veramente finanziaria.

Egli ha raccomandato una finanza severa, persuaso che, se il *monstrum horrendum*, sono sue parole, del disavanzo è riapparso, l'impresa per coprirlo non sia più, come altra volta, così ardua e paurosa, ma basti una finanza severa, una finanza, cioè, la quale abbia base l'antico adagio che a nuove spese occorrono nuove entrate.

Ora, poichè una *potenza contributiva quasi esaurita* renderebbe impossibile qualunque nuova entrata, una finanza severa deve per conseguenza opporsi a nuove spese, ovvero in caso di spese nuove assolutamente inevitabili, dovrebbe chiedere al Paese nuove entrate o in certo qual modo chiedergli quasi l'impossibile.

Posto il quesito in questi termini, o noi c' inganniamo, e siamo pronti a farne l' ammenda, o i fautori delle economie fino all'osso saranno d' ora innanzi i soli ad aver voce in capitolo.

Certo il quesito è assai arduo, ed è vasto il campo della discussione.

Forse l'affermazione dell'onor. Minghetti sulla potenza contributiva del Paese solleverà delle obbiezioni. Non si può fra le altre dimenticare che, dopo l'Austria, l'Italia è il Paese dove la tassa sugli alcools è di gran lunga inferiore a quella di tutti gli altri.

Ma per ora non entriamo in particolari; e ci limitiamo ad esprimere il desiderio che il quesito venga studiato a fondo e che la Camera, non appena saranno riprese le sedute, se ne occupi, come deve, all' infuori di ogni considerazione di parte.

UN RITRATTO DELL' ON. DEPRETIS

Somigliantissimo e brillante, è Arturo Colautti che lo fa nel suo *Corriere del Mattino*.

« Parlatemi della cosidetta « dittatura immorale » inventata dai malcontenti della Sala Rossa.... Evvia! è falso, assolutamente falso, come pretendono i mantici dell' opposizione, che il padre sia indignato. La verità vera è, che esso è semplicemente ricreato.

Il pubblico italiano non cessa di considerare Montecitorio come un teatro diurno di prosa e non della migliore, o anche come un *cirque d' hiver*. Ora, gli spettatori imparziali sono portati naturalmente ad applaudire i vari artisti che agiscono sulla gran scena nazionale non secondo la parte, ma secondo l' interpretazione. A Montecitorio, ed anche a Palazzo Madama, i *rôles* più cavallereschi del repertorio non sono i meglio eseguiti, mentre il presidente dei Consiglio eccelle sopratutto nelle parti antipatiche e appunto per questo più trascurate.

Agostino Depretis, come Tomaso Salvini, rappresenterebbe meglio Jago che non Otello, il quale, sia detto di passata, non è che un epico imbecille. Nessuno nemmeno Vestri, nemmeno Dondini, è stato mai un padre nobile più completo e più perfetto di lui nelle comedie di carattere ed anche senza. E dire che questo caratterista come non se ne danno più è costretto a recitare con una *troupe* di dilettanti!...

Quando poi la rappresentazione è alternata di esercizi di equilibrio o di giuochi di prestigio, e il Vestri di palazzo Braschi diventa Bosco o Chiarini, la soddisfazione della penisola non ha più misura. Il pubblico italiano, artista sempre e sopra tutto, acclama indifferentemente in lui l' attore eccezionale, il funambolo prodigioso e il *medium* consumato; volta a volta in una commedia d' intrigo, in un *divertissement* sul trapezio, in una seduta spiritica. Questo capocomico pieno di risorse, di travestimenti, di *ficelles*, che conosce tutti i segreti del cuore umano e tutte le botole del palcoscenico, basta esso solo a divertire la nazione più apatica e più annoiata del mappamondo. Se egli ride, 29,4.7,681 italiani ridono con lui.

Sì, signori e signore. L' Italia pagante ammira Depretis e si riammira in lui. Poichè, non bisogna dimenticarlo, il Vecchio non è soltanto un' istituzione. Quantunque egli appartenga alla generazione passata, pure l' Italia contemporanea potrebbe trovare difficilmente un più degno rappresentante. Senza ideali, ma senza formola, sprovvisto di principi tranne quello di non averne alcuno, onesto nella vita privata e spregiudicato nella pubblica, profondo specialmente nell' antropologia parlamentare, nè grande oratore, nè grande statista, ma mediocrità in tutto eminente, non gli manca alcun requisito per essere il pastore di un popolo sfibrato.

La sua influenza è andata crescendo ogni giorno, tanto da diventare un' onnipotenza. Cavour non dispose mai, ai suoi bei giorni, di una maggioranza così costante, nè ebbe più voti di fiducia. I suoi colleghi sembrano suoi valletti. Egli cambia di collaboratori come di pantofole. Non è un « dittatore morale » come Gambetta, di cui non ha nè l' energia, nè l' improntitudine. È un Mazarino senza cappello rosso; cioè un' infusione di Democrito, di Fabio e di Machiavelli.

Questa nazione, così bambina e così rimbambita, non poteva produrre nè un Pitt, nè un Bismarck. Il genio non s'impone che a chi è disposto ad accettarlo: l' autoritarismo non nasce che dalla disciplina. Noi, come i greci della decadenza, apprezziamo sopra ogni cosa l'astuzia. L' Italia non domanda un grande, ma un furbo che la guidi; non vuole una mano di ferro, ma la mano di un vecchio. Depretis è così autorevole appunto perchè è così « aureo ».

Il suo talento non insulta la meschinità generale. Il suo temperamento non forma eccezione alla duttilità dominante. La sua volontà non esclude quella degli altri: la gira semplicemente. Persino la sua gotta è una malattia italiana. I partiti, giocati tutti egualmente, si consolano ridendo l'uno dell'altro. E il paese è ammirato di questa abilità sopraffina, che riassume il genio nazionale.

Lo si accusa di non aver saputo comprendere Cavour. Ma egli ha compreso benissimo. Cairoli, Crispi, Nicotera, e tutti quanti. La sua forza è fatta dall' altrui debolezza. Non c' è difetto che egli non sfrutti: non c' è appetito che egli tenti: non c' è rancore ch' egli non plachi: e tutto ciò restando personalmente incorruttibile. E un *exploiteur* di coscienze politiche. La sua divisa è quella stessa di Ennio; *Cunctando*. Questo vecchio non ha fretta, perchè, sa che gli resta abbastanza tempo da canzonare gli altri e fors' anche sè stesso.

È inutile! La lotta dei partiti non è più che la lotta per o contro Depretis — *Depretiskampf*, come si direbbe in tedescheria. Il presidente del Consiglio si lascia desiderare e disputare, corbellando tutti e non servendo nessuno. E intanto egli è più ministro, cioè più Depretis che mai ».

IN ITALIA

ROMA 10 — Vi fu riunione di dissidenti di Destra in casa dell'on. Di Camporeale. Non si prese alcuna deliberazione, ma si mostrò la tendenza serissima a ridare battaglia al Ministero nella discussione dei provvedimenti finanziari sulla legge dei Ministeri.

— Secondo la *Rassegna*, alcuni Prefetti presenti a Roma avrebbero avuto istruzioni, le quali accennerebbero alla probabilità di prossime elezioni generali.

— È decisa la nomina del presidente di sezione di Cassazione, comm. Auriti, a procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma.

— La *Tribuna* reca notizie contraddittorie su Massaua, circa alla missione del generale Pozzolini ed all' attitudine di Re Giovanni d'Abissinia verso l'Italia, e chiede dal Governo notizie precise.

— Il nuovo Congresso delle Società operaie italiane si terrà definitivamente in Firenze alla fine di maggio.

FOGGIA 9 — Dalle 2 di stanotte qui nevica a larghe falde; i tetti sono biancheggianti; soffia un vento gelidissimo da nord-ovest: sembra di dicembre a Milano. Ieri a bari il mare era grossissimo; i baresi si aspettavano una forte tempesta per questa notte, sollevata un impetuoso vento di levante.

Il Gargano già da molti giorni è coperto da un candido mantello, al quale fa riscontro il lenzuolo steso sull'Appennino.

MILANO — Scrive l' *Italia*:

L' avv. Romussi aveva fatto diramare per mezzo del *Consolato Operaio*, una circolare a tutte le Società liberali di Milano, perchè mandassero i loro delegati ad un'assemblea indetta collo scopo di concretare un Comizio di protesta contro il monumento a Napoleone III.

Ebbene, all' adunanza si sono trovati presenti due soli delegati della sezione metallurgica del Partito Operaio. E questi due delegati avevano per giunta il mandato di votare contro l' idea del Comizio, perchè il *Partito Operaio* e le sue Sezioni milanesi credono che ci siano da ventilare cose ben più importanti per gli operai che il collocamento o il traslocamento e magari il dislocamento di una statua a Napoleone III.

Ieri sera, Romussi, invece di tornare al *Secolo* in brougham, ci tornò chiuso in un fiasco gigantesco che sembrava un carro del carnevalone.

FIRENZE 10 — Gli onori funebri in onore del generale Casanova riescirono imponenti. Presero parte al corteggio tutte le autorità, un gran numero di ufficiali e una folla immensa.

Il conte Radicati, nipote del compianto defunto, aveva chiesto, a nome della famiglia, che la sepoltura avesse luogo a spese dello Stato, come omaggio al benemerito e valoroso cittadino che aveva per 55 anni servito la patria.

Il ministro della guerra non accolse la domanda ed offrì invece un sussidio di L. 1000. Il conte Radicati telegrafò al generale Ricotti che la famiglia rifiutava l' elemosina delle L. 1000.

PADOVA 10 — Si denunciarono altri due casi sospetti di colera con esito letale.

Nessun caso nuovo.

ALL' ESTERO

PARIGI 10 — Si smentiscono le voci di dimissioni del ministro delle finanze, che causarono il malumore nell' odierna Borsa.

— Venne attentato alla vita di Giulio Verne e di suo nipote, da un monomane, che scaricò due colpi di rivoltella, producendo al celebre romanziere una ferita alla gamba, che fortunatamente non è grave.

— L'Associazione Generale degli Agricoltori francesi ha presentato al Governo un' istanza per domandare che venga denunziato il trattato di commercio coll' Italia.

— È morto Bochefontaine, capo della clinica all'*Hotèl Dieu*. Durante il colera ingoiò pillole composte di deiezioni di colerosi per dimostrare che il male non era contagioso; credesi che si sia avvelenato facendo altri simili esperienze. Aveva soli quarantacinque anni.

BERLINO — L' asma e il catarro da cui è afflitto l'imperatore tendono ad aggravarsi.

Il suo stato comincia a destare serie apprensioni.

Anche l'indisposizione di Bismarck non è lieve.

— Il governo russo ha ordinato in Isvezia dieci battelli a vapore che dovranno pescare un solo metro, e trenta rimorchiatori dello stesso pescaggio.

La notizia ha destato qui qualche

sensazione, poichè si ritiene che questa flottiglia possa servire al caso per facilitare alle truppe russe il passaggio del Danubio.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 3 Marzo.

Approva intanto per delegazione del Consiglio la seconda parte del verbale della seduta consigliare 22 Febbraio p. p.

Prende atto della proroga concessa dalla Deputazione provinciale di Bologna pel pagamento della quota spettante a questa provincia nella costruzione del ponte sul Reno al Gallo, assicurando che ne verrà informato il Consiglio provinciale nella formazione del bilancio 1887.

Dichiara alla Deputazione provinciale di Bologna di non poter prendere l'iniziativa per le pratiche concernenti la ferrovia S. Pietro in Casale-Cento.

Approva il progetto tecnico per la sistemazione delle strade interne del paese di Massafiscaglia comprendente anche la traversa provinciale, presentato da esso Comune, convenendo nel concorso alla spesa dei lavori da farsi in detta traversa.

Nulla ha da eccepire sul conto presentato per la costruzione del nuovo ponte su lo scolo Bisana, e ripete le già espresse riserve per la misura della spesa che deve questa provincia rifondere.

Non crede di dovere esternarsi intorno ad una domanda del conduttore del passo natante sul Po fra Crespino e Cologna, intorno alla giurisdizione di quel passo, non avendo quest' Amministrazione alcuna ingerenza nel passo stesso.

Sotto l'osservanza di varie condizioni accorda alla Società delle bonifiche il chiesto permesso di prendere acqua dal Volano.

Dà istruzioni all' Ufficio tecnico su la formazione dell' aliquota da fissarsi per la rifusione delle spese occorse per la derivazione d' acqua dal Panaro nel 1885 da farsi dai derivatari.

Respinge domanda di compenso per asseriti danni cagionati dall' acqua di derivazione dal Panaro nel 1885.

Autorizza l' Ufficio tecnico a provvedere pel maneggio dei cavalli stalloni la chiesta segatura.

Autorizza lo stesso Ufficio a far eseguire mediante cottimo i lavori proposti al tetto della caserma in Pontelagoscuro.

Approva il deliberato della Congregazione di carità di Bondeno risguardante la unificazione in un solo di cinque certificati di rendita pubblica appartenenti all'opera pia Modena.

Approva il deliberato ed il capitolato stabilito dalla Congregazione di carità di Ferrara da servire pei pubblici incanti da esperimentarsi per l' affittanza della tenuta di S. M. Capofiume di proprietà dell' opera pia Bonaccioli.

Approva la transazione fra il Comune d' Argenta e gli eredi Fiaschi per una pendenza relativa all' antico debito argentano, deliberata da quel Consiglio comunale.

Approva le modificazioni alla tariffa per la riscossione del Dazio consumo deliberate dal Consiglio comunale di Massafiscaglia.

Approva il deliberato della Congregazione di carità di Comacchio risguardante l' impiego di un capitale di proprietà di di quell' Orfanatrofio femminile in rendita pubblica a quest' Ospizio intestata.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale seduta del 6 Marzo 1886.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di trattare nella Sessione straordinaria Consigliare in corso, alcuni altri oggetti, riconosciuti d'urgenza.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la relazione della Commissione sul concorso ai posti vacanti presso alcuni Uffici Comunali.

Provvedeva per la supplenza di un Medico Condotto del forese, caduto infermo.

Determinava di sottoporre al Consiglio il rapporto della Commissione in ordine alle trattative corse col March. Medici sulle modificazioni introdotte dal Consiglio nel compromesso col medesimo stipulato per la conduttura dell' acqua potabile.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia del Sig. Conte Cosimo Masi alla carica di Assessore.

Approvava la spesa occorsa per la sostituzione di un Medico Condotto, durante la sua infermità.

Mandava aprire l'asta per l'esecuzione dei lavori di adattamento ad uso scuole, del fabbricato detto di S. Cristoforo.

Deliberava di festeggiare secondo il praticato degli scorsi anni la ricorrenza della nascita di S. M. il Re Umberto.

Deliberava di non poter accogliere una domanda per rimborso di tassa famiglia.

Autorizzava in via d'urgenza, lo storno della somma occorrente per il completo pagamento del lavoro di fornitura della sabbia per la manutenzione delle strade comunali esterne durante il 1885.

Deliberava di richiedere al R. Prefetto la facoltà di addivenire all' appalto dei lavori d' espurgo di alcune fogne della Città, a mezzo di licitazione privata.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Crisi municipale. — Sindaco e Giunta sono dimissionari. Questa è la notizia fresca, fresca, che non meraviglierà gran fatto alcuno e che pur nondimeno meraviglia abbastanza noi che ci permettiamo di ritenere la crisi in questo momento intempestiva e non legittimata da validi argomenti.

La Giunta e il Sindaco avranno un bel dire che la loro dimissione viene determinata da una corrente di opposizione astiosa che si manifestò durante la discussione del Bilancio, ma nessuno lo crederà loro.

A parte che qualsiasi corpo amministrativo non reggerebbe in piedi 24 ore se non fosse disposto a tollerare l' opposizione comunque essa venga fatta ed espressa, noi non abbiamo alcun dubbio che le dimissioni traggano unicamente la loro origine dalle falcidie che il Consiglio ha introdotto nel Bilancio, per raggiungere quel pareggio che la Giunta e il suo ufficio di contabilità non hanno voluto trovare nel loro schema di Preventivo.

Già, le dimissioni offerte dall' assessor Masi per la decurtazione insensibile del fondo per le stampe, danno il vero e tenue significato delle dimissioni successive che oggi registriamo. L' unico che avrebbe certamente resistito anche alla falcidia di un quarto di milione sarebbe stato il Sindaco, se disgraziatamente non lo avessero toccato nei lavori del Cimitero monumentale; e ha sentito anche lui la fregola del conte Masi e degli altri.

Diteci un po' Onor. Giunta: se il Consiglio avesse semplicemente messo lo spolvero al vostro Bilancio sbilanciato, se esso avesse sottoscritto alla sciagurata e risibile conclusione, di affidare agli studj della Commissione sul nato-morto progetto omnibus, il modo di cuoprire 80,000 lire di eccedenza passiva, il voto di illimitata fiducia sarebbe stato ben eloquente; ma come avreste fatto ad amministrare? — Come sareste andata alla fine dell' Esercizio? Come avreste potuto ottenere dall' autorità tutoria, l' approvazione d' un Bilancio destituito nei suoi estremi finali d'ogni valore e serietà, contrario alla Legge Comunale e ai Regolamenti di Contabilità?

Arroge, che il Consiglio era autorizzato non solamente dal suo diritto e dal suo dovere nel proporre economie e postergazioni agli articoli del Bilancio, ma eziandio dal vostro stesso assenso, quando invitavate una sua Rappresentanza a concertare possibilmente di comune accordo ove le economie potevano essere attuate.

Del resto, il Consiglio fu abbastanza deferente verso la Giunta aumentando il fondo di riserva a sua disposizione, nell'atto che toglieva l' anomalia dei piccoli fondi di riserva appiccicati alla maggior parte degli articoli di spesa.

Dunque, intempestive e non ragionevoli le dimissioni, le quali offerte come lo furono senza alcuna motivazione, non possono avere che il significato che noi vi attribuiamo.

Ora, *quid faciendum?*

A soli tre mesi che ci separano dalla ricomposizione del Consiglio non è a desiderarsi come non è logico, nè l' assunzione di una nuova Giunta, nè altre eventualità che si presentano possibili. Potrebbe darsi, e avverrà facilmente, che elementi nuovi ritemprino il Consiglio e rendano effettuabili nuove combinazioni.

Laonde, a nostro modo di vedere, quando saranno portate al Consiglio le dimissioni, null' altro rimane da fare che rieleggere compatti, e integralmente, la Giunta attuale, la quale farà il sacrificio di reggersi come *ministero d' affari* sino alle nuove elezioni. E crediamo che la gran maggioranza dei Consiglieri sarà del nostro parere.

Qui non è luogo nè momento di dire le ragioni per le quali si presenta assai difficile la costituzione di una nuova Giunta, fra coloro che ebbero a programma nelle recenti discussioni: le economie fino all'osso. La Giunta attuale però può indovinarle, e comprenderà del pari che se dopo una dimostrazione di stima essa insistesso nella sua determinazione, incorrerebbe in una grave responsabilità, senza dire che si sarebbe volontariamente quanto assai miseramente suicidata.

Corte d' assisie — Ieri ebbe principio la trattazione dell' ultima causa della quindicina contro Fusconi Giuseppe, Fusconi Michele, Foschi Antonio e Fabbri Rosa, accusati, il Fusconi Michele di assassinio in persona di Baroncelli Giuseppe commesso in Ravenna il 21 agosto 1884, Fusconi Giuseppe di complicità in detto assassinio; entrambi di porto di arma lunga da fuoco senza licenza; ed il Michele inoltre di ingiurie ed imbrandimento d'arma; li Foschi e Fabbri di falsa testimonianza in materia criminale a favore dei predetti Fusconi commessa alla Corte d'assise di Ravenna nell'udienza delli 20 Marzo 1885.

Questa causa venne dalla Cassazione di Roma rinviata dalla Corte di Assise di Ravenna a questa di Ferrara per motivi di sicurezza pubblica e di legittima sospezione.

Nell'udienza di jeri vennero assunti gli interrogatori degli accusati, furono letti molti documenti, quindi la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Al banco della difesa siedeva i signori avv. D' Appel cav. Luigi di Bologna, Garzolini Giovanni di Ravenna e prof. Guglielmo Ruffoni di Ferrara.

Il Comitato per le onoranze a Bianchi e C. ha diramato la seguente circolare:

« Alle ore 12 1/2 pom. del 16 Marzo corr., nella Piazza Savonarola di questa città avrà luogo l'inaugurazione d'un modesto monumento, dedicato ai tre coraggiosi esploratori *Gustavo Bianchi*, *Cesare Diana* e *Gherardo Munari*, vittime inulte della barbarie africana.

« Successivamente l'on. ed illustre prof. Giovanni Bovio, Deputato al Parlamento Italiano, terrà una pubblica conferenza nel Teatro-Arena Tosi Borghi, associando alla memoria dei tre martiri della civiltà il ricordo dei martiri dell' unificazione e libertà Italiana e segnatamente dei Ferraresi Succi, Malagutti e Parmeggiani che, il giorno 16 Marzo 1853, furono spenti dal piombo austriaco, rei non d'altro che d'ardente culto per la Patria.

« Alle Autorità locali ed alle Rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni della Provincia si porge viva preghiera di rendere, col loro intervento, più solenne ed importante la doppia commemorazione ».

Per il Comitato
Il Sindaco Presid. - **A. Trotti.**

In Municipio. — Martedì 25 Marzo si procederà ad asta mediante offerte segrete per l' appalto dei lavori per la riduzione del fabbricato comunale detto di S. Cristoforo ad uso Scuole elementari.

Le schede dovranno contenere ribasso percentuale sul prezzo di perizia che sale a L. 20860. 06.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 750 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d' asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pom. del giorno di venerdì 2 Aprile p. v.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il Progetto per difesa frontale ai froldi Ubaldini e Scoaro nell' arginatura destra di Po, in territorio di Ferrara.

Civica Biblioteca

Circa il reclamo inserto ieri in *Gazzetta*, il Civico Bibliotecario ci fa sapere che per una consuetudine non da lui introdotta, nel primo giorno di quaresima, si suole abbreviare l' orario, visto coll' esperienza che nessun lettore, o quasi, si presenta.

Egli poi soggiunge che se il signor S. N. avesse avuto la pazienza di attendere cinque minuti, o fosse ritornato, avrebbe trovato chi sarebbe stato ben felice di far vedere a lui e a chi lo accompagnava le rarità di quella Instituzione.

La Biblioteca adunque non restò chiusa che momentaneamente, come può farne testimonianza l' unico lettore nella persona del signor Luigi Baldassari.

Sequestro — La *Rivista* uscita questa mattina è stata sequestrata.

Farsi sequestrare dopo 5 giorni di riposo; per una sciocca bestemmia politica delle solite; per un 10 marzo in ritardo di 48 ore; per Giuseppe Mazzini che agli occhi delle turbe - avide di sconvolgimenti sociali, non di placidi rivolgimenti politici - è diventato anche lui, un codino — la è marchiana.

Sunto annunzi legali del 9 Marzo.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Il giorno 13 corr., scade il termine utile per fare aumento del sesto al prezzo di L. 740 per cui fu deliberato all' avv. Camillo Baldassari per persona da nominare un utile dominio di terreno situato in Argenta.

— Istante Angelini Enrico di Portomaggiore è aperto giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 33500 ricavato di una possessione denominata Buschi, posta nella Villa di Gambulaga.

— Fattasi offerta di miglioria al prezzo di prima delibera delle Rivendite N. 1 di Copparo e N. 27 di Tamara, l'Intendenza di finanza indetta ultimi incanti pel giorno 26 marzo.

Regia Pretura del I° Mandamento di Ferrara

Estratto di Bando Venale

Il sottoscritto Rende Noto

Che a richiesta del sig. Filippo Navarra curatore dell' eredità giacente del fu cav. Gaetano Giavarotti ed in seguito

a Decreto in data 10 Marzo corr., del sig. Pretore dell' intestato Mandamento nel giorno di mercoledì diecisette (17) Marzo pure corr., alle ore (10) antim. in Ferrara e precisamente nel magazzeno in Via Ripagrande N. 69 piano terreno procederà alla vendita mediante pubblico incanto degli effetti tutti di ragione dell'eredità predetta e cioè mobilia, biancherie, vestiario, argenteria, oggetti d'oro ed altro, il che tutto sarà venduto e deliberato al miglior offerente ed a danaro contante osservate nel resto ogni altra formalità e disposizione di legge.

Ferrara li 11 Marzo 1886

L' ufficiale delegato alla vendita
Angelo Isler

Alle mamme. — Presentiamo e raccomandiamo, benchè la migliore raccomandazione consista nelle sue qualità, la signorina *Marie T. Greig* la quale offre i suoi servigi per dare lezioni d' Inglese, Francese e Tedesco.

Dirigersi per trattative, 46 Via Terranuova.

Festa di ballo con maschere nelle sale della Società del Casino a beneficio degli Asili infantili di Carità - 23 Febbraio 1886.

RESOCONTO

Incassi

Per N. 290 biglietti venduti . .	L.	1450 —
Per offerte	»	40 55
Incasso totale . . .	L.	1490 55
Pagate in totale come dicontro	»	1049 15
Avanzo netto per gli Asili . .	L.	441 40

Pagamenti

Spese di stampa	L.	99 —
» cotillon	»	114 75
» regali	»	153 —
» illuminazione	»	141 30
» allestimento del locale .	»	234 —
» orchestra	»	240 —
» servizio	»	59 20
» Spese diverse	»	7 90
Pagate in totale	L.	1049 15

I documenti in appoggio delle spese suindicate furono consegnati alla Direzione degli Asili Infantili insieme ad una copia di questo resoconto.

Altri obblighi, oltre questo di presentare il resoconto economico, ha il Comitato promotore della Festa e porge innanzi tutto vive espressioni di animo grato alla *Società del Casino* che concedeva l' uso dell' intero suo locale compiutamente arredato e regalava la illuminazione a gaz ; così pure invia largo tributo di riconoscenza al *Duca Galeazzo Massari* i cui fiori artisticamente disposti dal giardiniere valentissimo, erano precipuo ornamento di quelle sale ove echeggiava l' allegria consciente del bene. — Nè basta: accolgano quì pubblica testimonianza di piena gratitudine anche la *Società Operaia* che generosamente, riserbate a sè le spese d' illuminazione, permetteva si tramutassero in ristoratore le sale di sua residenza; e tutte quelle Signore e quei signori che posero nella vendita dei biglietti e nell' ordine della Festa, tanta parte di loro benefica energia.

Pel Comitato
G. Agnelli
F. Gambari

Le malattie nervose. — Le paralisi, l' epilessia e l' apoplessia sono mali così chiari e potenti che vengon compresi da tutti. Ma ci sono altre malattie nervose che sotto miti apparenze riescono feroci e crudeli. Quante sofferenze diuturne insoffribili sono affasciate sotto i nomi insignificanti di isterismo ed ipocondriasi. Che vasto campo è aperto alla posterità per indagare la natura di queste infermità che noi con tutti i colossali edifici fisio-patologici e con operoni voluminosi completamente ignoriamo! L' unico vero che possediamo è che esse spessissimo sono prodotte da inquinamenti del sangue siano erpetici, reumatici, scrofolosi, ma molto più provenienti da malattie acquisite e che depurando il sangue, cotali infermità completamente guariscono. Il rimedio più adatto per giudizio delle celebrità mediche è lo sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale dotato com' è di virtù antiparassitarie vale a distruggere gli infiniti nemici operando strepitose guarigioni. — Costa L. 9 la Bott. e L. 5 la mezza.

Deposito in Ferrara presso la Farmacia NAVARRA.

(Chi guarda ad ogni nuvolo, non fa mai viaggio.) Savona Onorevole Signore! Le Pillole Svizzere vennero adoperate da mia suocera, contro la palpitazione di cuore, che attribuisco provenirle dalla troppa occupazione.

Essa nell' usarle si attenne a quanto veniva indicato nella circolare che accompagna le Pillole, e le furono utilissime nella massima parte. Ho il bene dichiararmi Devotissimo. A. Bruno Le Pillole si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25 la scatola. Esigere sull' etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Ferrara presso la Farmacia NAVARRA.

STATO CIVILE vedi in 4.ª pag.

Telegrammi Stefani

Nizza 11. — L' urto dei due treni iersera fu terribile. Le locomotive penetrarono una nell' altra. Si conoscono 4 morti, fra i quali un macchinista. Un conduttore è scomparso. Vi sono 32 feriti di cui 12 gravemente. Tutte le autorità sono sul luogo.

Montecarlo 11. — Una folla enorme staziona nelle vicinanze del luogo dell' accidente.

Si sbarazza la via.

Il trasbordo si fa dalla stazione di Montecarlo con *omnibus*.

Alcuni feriti vanno meglio.

Una ragazzina di due anni, caduta in mare da un' altezza di trenta metri fu ritirata miracolosamente con una semplice graffiatura!

Dieci vagoni sono accumulati.

La signora Pireur, ferita, subì l' amputazione delle due gambe.

È morto l' imprenditore italiano Ferrero; lascia cinque figli.

Un comunicato della Compagnia ferroviaria dice che nell' accidente di ieri vi furono: due morti, un conduttore scomparso ed una ventina di feriti.

Parigi 11. — Il *Journal Officiel* annunzia che le entrate delle imposte indirette di febbraio furono inferiori di 10 milioni e 1|2 alle previsioni del bilancio. Il disavanzo dal 1° gennaio è di 23 milioni.

Londra 11. — Un articolo del *Daily News* dice: Siamo alla vigilia di grandi avvenimenti i quali in qualunque senso si producano avranno la stessa conseguenza: lo scioglimento del Parlamento. Supponendo che Gladstone riesca a fare sanzionare dal Parlamento i suoi progetti per l' Irlanda non potrebbe procedere alla esecuzione loro senza sottoporre la sua opera al giudizio del paese. Sarebbe contrario a tutti gli usi, che il Parlamento, compiendo una missione equivalente quasi alla creazione di una costituzione nuova, possa dopo ciò passare senz' altro alle questioni iscritte all' ordine del giorno come se avesse votato semplicemente una legge senza importanza.

Vienna 11. — Il governo prescrisse di sottoporre ad una osservazione di 7 giorni le provenienze dall' Italia dal confine fino ad Ancona inclusivamente.

Londra 11. — Il *Daily News* ha da Vienna: Kaultars recò all' Imperatore di Austria una lettera dello Czar che avrebbe un carattere molto pacifico e cordialissimo.

Costantinopoli 11. — Essendo state date alla Francia le soddisfazioni doganali dalla Rumelia, tutti gli ambasciatori sono ora autorizzati a partecipare alla conferenza che si riunirà sabato. Restano ancora alcuni punti secondari da regolarsi, ma l' accordo è probabile si abbia prima di sabato.

Madrid 11. — Un forte pedardo esplose ieri presso la Puerta del Sol. Nessuno fu colpito.

La reggente ricevette Lopez Dominguez e Romero Robledo.

New York 11. — Un dispaccio da Valparaiso reca che un incendio vi distrusse una parte del quartiere ove sono situate le principali case di commercio.

I danni ascendano ad un milione di dollari.

Parigi 11. — *Camera* — Goblet rispondendo all' interpellanza Freppel sulla soppressione degli stipendi dei vicari, dice che gli stipendi che furono soppressi erano accordati a titolo di favore. Tali favori furono ritirati per misura d' economia nel bilancio. *(Applausi).*

Giustifica il modo tenuto nell' applicazione della legge. Afferma che si comportò con molta moderazione e prudenza e seguì le deliberazioni del parlamento *(Applausi).*

La Camera approva con 369 voti contro 176 un ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo.

Baihant rispondendo all' interpellanza di Camelinat sullo sciopero di Decazeville biasima alcuni membri dell'estrema sinistra che incoraggiano gli scioperanti. Fa appello all' unione tanto necessaria per trionfare della crisi economica. Invita i deputati a praticare la fratellanza ed il governo li aiuterà. Il seguito della discussione è rinviato a sabato.

Del mattino

Costantinopoli 12. — Thorlon presentò oggi le credenziali in udienza solenne. Nei discorsi amichevoli scambiati fu fatta nessuna alusione alla situazione attuale.

Cairo 12. — In seguito alle nuove istruzioni ricevute, Mouktar insiste nel domandare che gli ufficiali dei battaglioni destinati a Suakim siano Musulmani.

Wolff domanda che gli ufficiali superiori siano inglesi; parecchi Consigli generali approvano il progetto di Mouktar, riorganizzante l' esercito egiziano.

Londra 11. — *(Comuni)* Bruce annunzia che la Commissione per la delimitazione dello Zanzibar attende ai lavori sino dal 10 Dicembre scorso tenendo segrete le deliberazioni. Nessun governo europeo, soggiunge, assunse il protettorato di alcun territorio sulla costa dello Zanzibar o Africa Orientale, dal Novembre scorso. Sottintese che nessuna annessione farassi, durante le sedute della Commissione pella delimitazione.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Bandini Annibale, poss d. ved. con Fugaroli Enrica, agiata, nubile.
Morti — Fattini Luigia di Vincenzo di anni 23, nub., giorn., di Ferrara — Calzolari Maria di Antonio di Ferrara di anni 5.

Minori agli anni uno N. 3.

5 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Finzi Clemente fu Abramo Commissionato, celibe con Morini Irene di Luigi, attendente alla casa, nub. — Baretti Giovanni di Pietro, chiodaiolo, cel., con Fabbri Maria, giorn., nub.
Morti — N. 0.

6 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Lorenzetti Lorenzo di Gaetano di Ferrara di anni 16, giorn. — Veronesi Umberto di Antonio di Ferrara di anni 3.

Minori agli anni uno N. 0

7 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Felisati Anselmo fu Pietro con Martinengo Adalgisa fu Ignazio — Barsotti Francesco di Giuseppe con Lorenzini Carolina fu Leopoldo — Orfiati Giuseppe di padre incerto con Barbini Adalgisa di Domenico — Marchiani Cesare di Giuseppe con Baraldi Luigia di Luigi — Minerbi dott. Cesare di Salomone con Marchi Emma di Angelo — Finzi Adolfo di Isach con Bassani Alice detta Clara di Giuseppe — Lombardi Antonio fu Ludovico con Malaguti Adele di Giovanni.

Fumato Quintilio fu Bartolomeo con Ardizzoni Enrica fu Eusebio — Maccaferri Ferdinando fu Paolo con Carnevali Maria di Petronio — Barotti Vittorio fu Carlo con Carrandini Natalina fu Arcangelo — Balboni Ariodante di Giovanni con Beltrami Clementa di Pellegrino — Simoni Vittorio di Giovanni con Orlandoni Maria di Enrico — Cacace Eleno chiamato Luigi di Nicola con Molinari Adalgisa di Pietro.

Matrimoni — Cavallini Oreste, impiegato, celibe, con Carli Teresa, donna di casa nubile — Trevisani Guelfo, fabbro, celibe, con Franchini Luigia, domestica, nubile.
Morti — Palanchini Agata fu Marco, in Decarli di Ferrara di anni 56 donna di casa — Benedetti Gaetano fu Giocondo, coniugato di Ferrara di anni 47, maestro di musica — Muzzi Umberto di Vincenzo di Ferrara di anni 4 — Pelucchi Adele di Angelo di Ferrara di anni 2 — Chiarioni Luigi di Ottavio di Ferrara di anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

8 Marzo

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — Minerbi dott. Cesare, medico, celibe, con Marchi Emma, attendente a casa, nubile — Meloni Giovanni, falegname, celibe, con Negrelli Giuseppina, cameriera, nubile.
Morti — Banzi Anna fu Giuseppe, vedova Baruffaldi di Ferrara di anni 86, ricoverata — Vandelli Teresa fu Giuseppe, vedova Cavallari di Ferrara di anni 75, ricoverata — Quanti Maria fu Giacomo, vedova Zaletti di Ferrara di anni 85, lavandaia — Gamberini Angela fu Luigi in Balboni di Ferrara di anni 61, giornaliera — Bosi Sante fu Maurizio, celibe, di S. Giorgio di anni 53, giornaliero — Romagnoli Maria di Alfonso di Ferrara di anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Marzo

Bar.° ridotto a 0° — Tem.a min.a — 1°, 3 c
Alt. med. mm. 763 08 — » mass.a + 6°, 5 c
Al liv. del mare 763 22 — » media + 2°, 4 c
Umidità media: 57°. 0 Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno

12 Marzo — Temp. minima — 2° 6 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Marzo ore 0 min 13 sec 13